



AUTORITRATTO DI CARAVAGGIO

Nell'ex-Refettorio di Palazzo Venezia una mostra didattica per illustrare gli straordinari dipinti che il grande pittore eseguì nella cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma.



SAN MATTEO E L'ANGELO

CARAVAGGIO. LA CAPPELLA CONTARELLI

Nell'ambito delle celebrazioni del IV centenario della morte di Caravaggio la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma, diretta da Rossella Vodret, ha promosso nell'ex-Refettorio di Palazzo Venezia una mostra didattica per illustrare gli straordinari dipinti che Caravaggio eseguì nella cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma.

La mostra, dal titolo "Caravaggio. La Cappella Contarelli", ha presentato gli esiti della nuova campagna diagnostica eseguita sui tre dipinti, Martirio di San Matteo, Chiamata di San Matteo, San Matteo e l'angelo, inserita in un più ampio progetto di ricerca finalizzato alla pubblicazione di un volume dedicato alla tecnica delle opere del grande maestro conservate a Roma.

Le prime radiografie dei dipinti, già effettuate dall'Istituto Centrale del Restauro nel 1951 svelarono, sul *Martirio di san Matteo*, la presenza di una prima versione completamente differente, che mostrava le scelte e le difficoltà composi-

ve di Caravaggio alle prese con la sua prima opera pubblica nel 1599.

Le nuove ricerche hanno affrontato i tre dipinti esaminandoli con tecnologie innovative di Radiografia su supporto digitale, Riflettografia infrarossa e Analisi delle fluorescenza dei raggi X (XRF). Nell'occasione l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) diretto da Gisella Capponi ha provveduto alla verifica dello stato di conservazione – rivelatosi ottimale – e alla spolveratura dei dipinti, consentendo una preziosa nuova campagna di documentazione fotografica.

I risultati hanno straordinariamente arricchito le conoscenze della tecnica esecutiva e compositiva del Merisi, che si rivela pittore capace di trasporre idee prospettiche del repertorio rinascimentale e di organizzare "geometricamente" lo spazio delle sue tele.

L'Incisione Prevedari (1481), tratta da un disegno prospettico di Donato Bramante, viene utilizzata per la realizzazione dell'architettura nella prima versione del *Martirio di San Matteo*.

Le inedite tracce di compasso



SAN MATTEO E L'ANGELO, PARTICOLARE



MARTIRIO DI SAN MATTEO - RADIOGRAFIA



CHIAMATA DI SAN MATTEO - RADIOGRAFIA



MARTIRIO DI SAN MATTEO



MARTIRIO DI SAN MATTEO, PARTICOLARE



CHIAMATA DI SAN MATTEO



CHIAMATA DI SAN MATTEO, PARTICOLARE

rilevate nello sfondo della *Chiamata di San Matteo* segnano i punti di misura per una partizione della superficie e fissano la linea d'orizzonte e le scansioni verticali della scena, secondo equilibri che rispettano i proporzionamenti regolati dalla *sezione aurea*.

La qualità e l'alta risoluzione delle immagini multispettrali hanno permesso una fedele e precisa ricostruzione del travagliato percorso che ha condotto Caravaggio a elaborare compiutamente una prima redazione del *Martirio*, per poi abbandonarla in favore del racconto drammatico e incalzante della versione ora sulla parete destra della cappella.

La pala d'altare, dipinta circa due anni dopo (1602), ha rivelato il fare pittorico di un maestro già maturo che riprende "davanti del naturale" i suoi modelli, incidendo tutto intorno i loro profili sulla mestica, anche in corrispondenza delle parti che non verranno dipinte, come la gamba destra dell'angelo.

Per tale ragione si è voluto presentare ad un vasto pubblico questi risultati ancora inediti, costituiti di immagini straordinarie e generalmente acces-

sibili solo a un pubblico di specialisti.

La mostra – ideata da Rossella Vodret e curata da Marco Cardinali e Maria Beatrice De Ruggieri – ha ricostruito nell'ex Refettorio un ambiente reso suggestivo dalle grandi riproduzioni fotografiche dei dipinti, che offrono l'occasione di osservare da vicino i dettagli normalmente non leggibili nella penombra della cappella. Una postazione interattiva conduce i visitatori nel viaggio impossibile attraverso gli strati della pittura e i tempi della creazione. Sarà possibile navigare nei dettagli delle superfici dipinte e di *sfogliarle* attraverso le riflettografie all'infrarosso e le radiografie. Un video di circa 30 minuti, proiettato su un ampio schermo largo 5 metri, racconta attraverso le voci dei protagonisti del passato e del presente, le vicende – anch'esse speciali – che accompagnarono la storia della cappella fin dai suoi inizi.

Roma, Palazzo Venezia

Sala Altoviti

Fino al 15 ottobre 2011

Orario: dalle ore 10 alle 19

dal martedì alla domenica.

Lunedì chiuso